



La trasmissione della lingua italiana alle prossime generazioni nella Svizzera tedesca oggi (seconda proposta) Un percorso didattico

Documento: ***Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione*** (contributo radiofonico della RSI, 14 marzo 2006; durata 8'05"). (vedi Documento 3)

Riassunto: Brevi interviste a parlanti italofone/i della 1a, 2a e 3a generazione; ottimo riassunto che mostra come viene trasmessa la lingua italiana (o il dialetto) e come la 3a generazione ormai integrata nella Svizzera tedesca fatichi a mantenere la conoscenza della lingua delle proprie origini.

Obiettivi: Riflettere sui flussi migratori di italiane/i dal dopoguerra a oggi, sull'integrazione della prima e seconda generazione italiana in Svizzera e sul desiderio di mantenere in vita il legame con la patria; discutere della necessità dei corsi di lingua e cultura italiana come mezzo indispensabile affinché la terza generazione, in genere totalmente integrata, possa stabilire un legame con la cultura d'origine; prendere coscienza della lingua italiana come ponte tra la Svizzera tedesca e il Ticino e, non per ultimo, apprezzare l'apporto alla coesione nazionale da parte dei media nazionali quali la RSI

Livello: Avanzato B1/B2

Approccio: Il percorso didattico segue l'**approccio interculturale** nell'insegnamento delle lingue straniere, un metodo che vuole tener conto dei contesti eterogenei ai quali devono far fronte sia il sistema scolastico che l'intera società multiculturale e plurilingue odierna. Grazie ai materiali della RSI messi a disposizione sulla teca **Totem** (vedi il sito <http://forumperlitalianoinsvizzera>), i/le discenti hanno modo di confrontare il loro mondo con un'altra cultura e un'altra lingua presenti sul territorio elvetico. Riteniamo che l'utilizzo di materiali radiotelevisivi autentici rappresenti una risorsa inestimabile per promuovere la convivenza di più culture e per stimolare al superamento di un monoculturalismo poco compatibile con le realtà riscontrabili in Svizzera. Le attività proposte sono essenzialmente di comprensione orale e scritta e di espressione orale, ma non mancano esercizi di tipo comparativo, in cui le allieve e gli allievi sono indotte/i a riflettere sui problemi legati all'integrazione linguistico-culturale della popolazione italiana immigrata e, nel contempo, vengono sensibilizzate/i nei confronti del mondo italofono e della sua importante presenza sul territorio svizzero.

Lista delle attività proposte:

- Attività 1 capire in modo dettagliato un documento radiofonico
 - Attività 2 discutere ed esprimere la propria opinione
 - Attività 3 leggere e presentare informazioni sui corsi d'italiano in Svizzera
- Approfondimenti

Ascoltate due volte le interviste a immigrate/i italiane/i in Svizzera della 1a, 2a e 3a generazione.

1a GENERAZIONE: spinta verso l'italiano

Scegliete la risposta corretta tra le 3 proposte.



1. La signora sa parlare bene il tedesco / parla solo poco il tedesco / non sa parlare il tedesco.
2. La signora intervistata parla in dialetto / parla italiano con parole dialettali / parla italiano.
3. Sul posto di lavoro la signora parla il tedesco / l'italiano e il dialetto / l'italiano.
4. Il genere della signora è professore / impiegato / direttore della fabbrica dove lei lavora.
5. Il genere della signora ha imparato l'italiano / il dialetto / l'italiano e un po' di dialetto per poter parlare con lei.
6. La signora tornerà in Italia / rimarrà in Svizzera per sempre / rimarrà in Svizzera fino alla sua pensione.

2ª GENERAZIONE: tra due lingue



Cosa dicono le due persone intervistate?
Vero o falso?

1. Le persone della 2a generazione si sentono insicure quando parlano l'italiano. V / F
2. Lo svizzero tedesco è per loro una lingua madre come l'italiano. V / F
3. Le due persone intervistate sanno solo l'italiano e poco lo svizzero tedesco. V / F
4. La seconda generazione parla bene l'italiano, praticamente come gli italiani. V / F
5. L'italiano viene parlato soprattutto a casa, con la famiglia. V / F
6. Quando incontrano altre/i italiane/i di 2a generazione, parlano solo l'italiano. V / F
7. Quali potrebbero essere le difficoltà delle persone che vivono in due lingue e due culture? Questa situazione porta a più sicurezza o più insicurezza?

.....
.....

3a GENERAZIONE: la grande incognita (= *Unbekannte*)

Scegliete la risposta corretta tra le 3 proposte.

Ascoltate due volte la trasmissione in cui vengono intervistati immigrati/e italiani/e in Svizzera della 1a, della 2a e della 3a generazione.



1. La 2a generazione si trova in una situazione di „bilinguismo sociale“, invece per la 3a generazione si parla di „bilinguismo

2. In quali occasioni le tre bambine intervistate hanno contatto con la lingua italiana?

.....
.....

3. Annotate 2-3 errori linguistici della terza bambina intervistata:

.....
.....

4. Cosa è preferibile, secondo il giornalista: imparare una lingua come le tre bambine in ambiente familiare o impararla a scuola?

.....
.....

5. Il livello di lingua è uguale per tutti i bambini e le bambine della terza generazione? Quali differenze individuali avete notato?

.....
.....

Attività 2: discutere, esprimere la propria opinione

10'

*Se tu andassi ad abitare in un paese in cui si parla una lingua diversa dalla tua, vorresti che i tuoi figli e le tue figlie frequentassero corsi per conoscere meglio la loro lingua madre?
Cosa faresti per mantenere vivo il rapporto con la tua lingua e la tua cultura d'origine?
Discutetene in gruppi di due.*

Il percorso linguistico delle persone immigrate e dei loro figli e nipoti, nati/e nel nuovo paese, viene chiamato „three generations cycle“: con “ciclo delle tre generazioni” si indica il periodo necessario per passare dalla lingua d’origine e d’eredità al bilinguismo e poi al monolinguisimo (o quasi) nella lingua del paese d’immigrazione. La terza generazione è di solito completamente integrata e non vive più nel mondo dei nonni e delle nonne immigrati/e, e dunque parla molto meno bene la loro lingua.

*Leggete il **documento 1** dell’ambasciata italiana in Svizzera e rispondete alle seguenti domande: cosa fa lo Stato italiano per mantenere viva la lingua d’origine delle e degli emigranti italiani? È giusto che sia l’Italia a pagare le e gli insegnanti di questi corsi o sareste pronti a pagarli/e di tasca vostra? Secondo voi, i corsi di lingua e cultura italiana in Svizzera sono necessari?*

documento 1**Corsi di italiano e istituzioni scolastiche italiane in Svizzera**

Nell’anno scolastico 2015-2016 in Svizzera sono stati tenuti 992 corsi di lingua e cultura italiana destinati agli italiani e alle persone di origine italiana. I corsi sono organizzati da Enti (= Ämter) locali e vengono finanziati dal Ministero degli Affari Esteri. Più di 11'000 allievi frequentano i corsi, oltre 150 insegnanti in parte inviati dal Ministero italiano e 10 istituzioni scolastiche (tra scuole italiane e sezioni italiane in scuole svizzere), aperte a studenti italiani e svizzeri.

L’impegno è sempre stato quello di svegliare continuamente l’attenzione affinché la lingua italiana abbia lo spazio che merita, sia perché è una delle lingue nazionali ed ufficiali della Confederazione fin dal 1848, sia perché è lingua di un grande popolo che ha dato alla Svizzera un contributo di lavoro, di impegno, di intelligenze, di "italianità" ampiamente riconosciuto.

adattato da: www.ambberna.esteri.it , Ambasciata d’Italia Berna

Approfondimenti

Sulla tematica dell'italiano nella Svizzera tedesca, vedi altri documenti della RSI sulla teca *Totem* con relativi percorsi didattici:

Titolo del documento RSI	Data	Durata	Livello linguistico del percorso didattico
<i>A Dietikon i corsi di lingua e cultura italiana interessano i giovani di 2a e 3a generazione (video)</i>	14.4.2003	10'11''	B1/B2
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	A2/B1
<i>Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante (video)</i>	2.11.2013	2'03''	A2/B1
<i>Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante (video)</i>	2.11.2013	2'03''	B1/B2

Soluzioni

Attività 1:

1a GENERAZIONE: spinta verso l'italiano

1. ... parla solo poco il tedesco.
2. ... parla italiano con parole dialettali.
3. ... parla l'italiano e il dialetto.
4. ... è impiegato.
5. ... ha imparato l'italiano e un po' di dialetto per poter parlare con lei.
6. ... rimarrà in Svizzera per sempre.

2°a GENERAZIONE: tra due lingue

1. V 2. V 3. F 4. V 5. V 6. F

7. I/le parlanti della seconda generazione si sentono insicuri/e nell'uso della lingua italiana. In effetti, le loro competenze non sono così deboli quanto credono. Il fatto di vivere tra due culture e due lingue li rende molto sensibili ai codici linguistici.

3a GENERAZIONE: la grande incognita (= *Unbekannte*)

1. Bilinguismo familiare
2. Le bambine parlano l'italiano a casa con i genitori, a volte anche con gli amici. Inoltre guardano la tv italiana, ad esempio i cartoni animati.
3. Buech (libro), così (cose), le disegne (i disegni)
4. Per imparare una lingua straniera a scuola si impiega tantissimo tempo e le competenze alla fine sono più o meno simili a quelle della terza bambina intervistata. Nel contesto bilingue familiare i bambini e le bambine sentono spesso parlare una seconda lingua, ci si abituano e la imparano implicitamente. Dunque, poter imparare la lingua d'origine del nonno e della nonna è un grande regalo.
5. Il livello di lingua dipende moltissimo dal rapporto che i bambini e le bambine hanno con la lingua e da quanto la usano in casa o con i parenti, ecc. Chi ha solo un genitore italofono parla l'italiano solo con lui/lei. Inoltre ci sono differenze nelle competenze linguistiche, come avviene normalmente anche nel caso della lingua madre. Comunque in tutti i casi il tedesco è dominante.